

ASSICURAZIONI Al forum Asnacodi le nuove opportunità offerte dalla Pac

di **Dulcinea Bignami**

Il valore minimo previsto nel nuovo strumento assicurativo della stabilizzazione del reddito "inadeguato" per la realtà italiana e non solo

La soglia del 30% Fa discutere

1,7 miliardi di €
in 7 anni dalla Pac

30 miliardi di \$
valore mercato globale

7,9 miliardi di €
val. assicurato in Italia

Con la certezza delle risorse, arrivata finalmente dopo anni di navigazione a vista, il mondo delle assicurazioni agricole potrebbe davvero cambiare dimensioni. Dall'Ue verranno infatti 1,7 miliardi di euro in 7 anni stanziati per la gestione dei rischi nell'ambito della Pac 2015-2020; fondi che consentiranno di vincere la sfida di allargare la platea degli assicurati da Nord a Sud.

Ne è convinto **Albano Agabiti**, presidente di Asnacodi (Associazione nazionale dei Consorzi di difesa) intervenuto a Roma al III Forum internazionale sulla gestione dei rischi.

«Negli ultimi 10 anni le imprese assicurate sono rimaste sempre intorno alle 80mila,

concentrate per l'80% nel Nord Italia; ma ora l'Ue ha imposto un cambio di passo che non possiamo lasciarci sfuggire. La nuova Pac prevede, oltre alle assicurazioni agevolate, i fondi mutualistici e un nuovo strumento di stabilizzazione del reddito (Ist) con una soglia minima del 30%, che però – sottolinea Agabiti – andrebbe rimossa perché inadeguata per le aziende italiane. Difficile sarà anche la definizione di un reddito medio da prendere a riferimento perché trovare un modello per gestire l'intero reddito aziendale è quasi impossibile». Per quanto riguarda i fondi mutualistici «Asnacodi si sta attivando e in Trentino, Toscana e Friuli sono già in atto delle sperimentazioni propedeutiche a quelle nazionali».

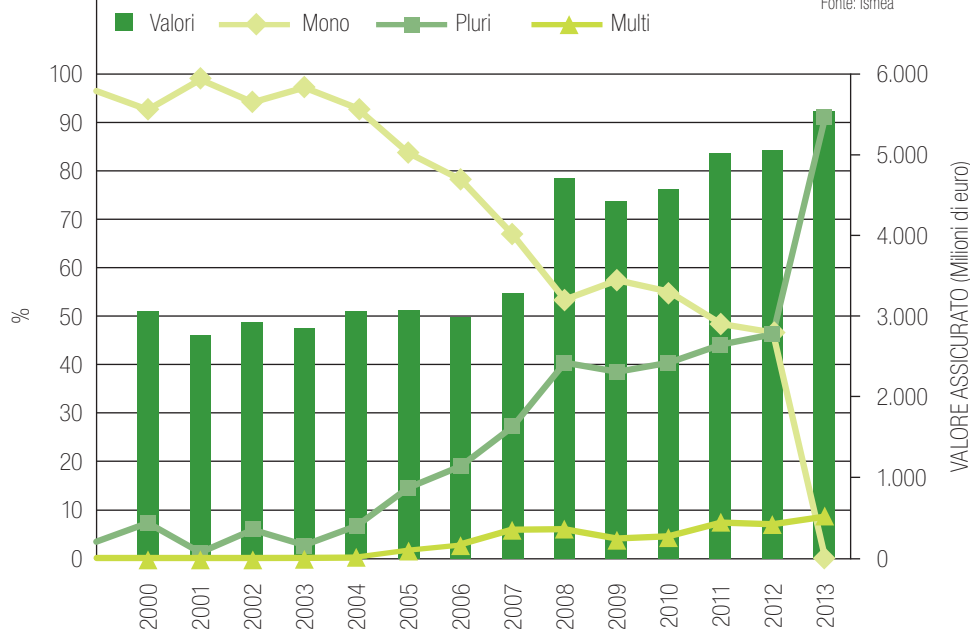
Pronta la risposta di **Flavio Coturni** della DG agricoltura della Commissione Ue: «La soglia del 30% non può essere modificata dal momento che è stata fissata in ambito Wto con l'obiettivo di impattare il meno possibile sulla gestione del rischio fatta dall'agricoltore; abbassarla vorrebbe dire andare ad incidere sulla sua volontà di investire. Anche perché l'azione di sovvenzione non sostituisce l'attività di gestione del rischio da parte dell'agricoltore. Tra l'altro crediamo che essendo le aziende italiane di piccole dimensioni, questo strumento di stabilizzazione del reddito dovrebbe favorirci. In Europa solo Ungheria, Italia, e Spagna hanno chiesto di aderire a questa misura, mentre solo 4 Paesi (Francia, Italia, Romania e Slovacchia) hanno chiesto di aderire ai fondi mutualistici».

Partire dalla prevenzione

Tuttavia «la tutela dei ricavi non è l'unica risposta» secondo **Barry K. Goodwin** della North Carolina State University anche in un

Evoluzione garanzie produzioni vegetali

Fonte: Ismea



INCREMENTO
I valori assicurati in Italia sono passati da 3,33 miliardi di € (solo grandine) nel 2003 a 7,83 miliardi nel 2013 (per tutti i rischi); quest'anno si stima che raggiungeranno i 7,79 miliardi

+135%

Quanto sono disposti a pagare gli agricoltori turchi per assicurarsi? È questa la domanda che si è fatto **Osman Gulseven**, del dipartimento Economia della Turchia. «Nel 2013 abbiamo stipulato 1 milione di certificati, con un incremento delle polizze del 20% annuo; il 51% delle aziende si assicura. Abbiamo una polizza statale che assicura per il rischio reddito. In un sondaggio su 220 aziende di medie dimensioni, autosufficienti, abbiamo chiesto "Perché fare o no una polizza?". Risultato: per il piccolo agricoltore non è necessaria e costa troppo. Se poi la copertura scende sotto il 70% l'agricoltore non è più disponibile».

La realtà polacca è molto diversa da quella italiana e solo all'inizio per le assicurazioni. «Ai tempi del socialismo - sottolinea **Marietta Janowicz** dell'Università della Polonia - tutto era coperto dalle assicurazioni che però veniva vista come una tassa; con il crollo del socialismo l'assicurazione obbligatoria è stata eliminata e quindi il n. dei contratti è sceso del 1.000% (da 3 milioni a 300mila). Nel 2006 è nata l'assicurazione obbligatoria sui raccolti dove la metà del premio è sovvenzionato dallo Stato, la più usata è la polizza grandine, esiste una sanzione per chi non si assicura (2€/ha) dimezzata in caso di calamità».

paese come gli Stati Uniti dove «sono stati eliminati i pagamenti diretti e si privilegia proprio l'assicurazione dei ricavi mentre il Farm Bill pone sempre di più l'accento sull'assicurazione dei raccolti che oggi fa la parte del leone con 110 miliardi di valore, e che costa al contribuente 1,44 dollari per ogni dollaro dato all'agricoltore. Per contenere i costi è utile il biotech perché, standardizzando il prodotto, aiuta a ridurre i rischi di mercato». Strategia certo «non attuabile in Italia dove la biodiversità è un valore imprescindibile» risponde **Paola Grossi** del Copa Cogeca che ha messo l'accento sulla necessità di utilizzare proprio le innovazioni tecnologiche per risolvere le problematiche tecniche legate alla gestione del rischio (ad es. l'impiego dei droni per la definizione delle rese medie). Maggiore flessibilità in merito alla soglia del 30% chiede anche il francese **Joel Limouzin**, presidente del Fondo mutualistico eventi ambientali e sanitari (Fmse). «Dal 2010 abbiamo un fondo mutualistico che copre i rischi sanitari, la cui filosofia di base è quella della prevenzione, ma con questa soglia non potremo più attivare piani di prevenzione come avviene oggi» ha spiegato Limouzin.

Mentre, ricorda Grossi, proprio dalla prevenzione dei danni bisognerebbe partire per avviare una strategia di sistema tra organismi che si occupano di gestione del territorio (ad es. Consorzi di bonifica), agricoltori, Consorzi di difesa e assicurazioni. ■

DAL PALAZZO

di **Massimo Aliprandi**

CAMERA

Approvati il decreto legge "**Sblocca Italia**", che passa ora al Senato, e la nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2014 (**Def**), l'Aula di Montecitorio attende ora il disegno di legge di stabilità di cui si è iniziato l'esame in Commissione Bilancio. Ma non è stato un buon inizio per l'agricoltura. La Commissione, infatti, ha deciso di stralciare dal provvedimento le norme sull'agricoltura studiate sia per i giovani che per il potenziamento delle filiere. Levata di scudi da parte del mondo agricolo e anche del ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina che, nel giudicare "incomprensibile" lo stralcio che non tiene conto dell'impatto economico di tali misure, ha assicurato che lavorerà con il Parlamento e in particolare con la Commissione Agricoltura per ripristinarle.

Mentre in Commissione Ambiente si sono tenute audizioni nell'ambito dell'attività istruttoria connessa all'esame del disegno di legge "**Jobs Act**" che hanno coinvolto anche i rappresentanti delle organizzazioni agricole e cooperative, in Commissione Agricoltura il sottosegretario per le Politiche agricole Giuseppe Castiglione ha risposto a interrogazioni di Cenni (Pd) sulle semine illegali di **mais transgenico** in comune di Mereto di Tomba (Ud), di Pili (Misto) sulla crisi della **zootecnia ovina e suinicola della Sardegna** determinata dalle epidemie di blue tongue e di peste suina africana. Istituzione di un osservatorio permanente che dovrà censire i danni su tutto il territorio nazionale, promozione di bandi per la difesa delle proprietà, coinvolgimento dell'Ue per gli indennizzi e assunzione di iniziative per vietare ulteriori introduzioni di cinghiali sul territorio nazionale a fini venatori: a questo è stato impegnato il Governo dalla Commissione Agricoltura che ha approvato una risoluzione (prima firmataria Cenni - Pd) sugli interventi in materia di **danni all'agricoltura provocati dalla fauna selvatica**.

Presso la Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione è intervenuto in audizione del ministro Martina che ha rilevato che per quanto riguarda i controlli sui mercati internazionali quello che contano moltissimo sono gli accordi bilaterali e su questo sarà cruciale il Ttip con gli Usa dove il punto vero sarà presidiare la tutela delle indicazioni geografiche.

SENATO

La Commissione Agricoltura, oltre a proseguire l'esame dei numerosi emendamenti presentati al disegno di legge "**collegato agricolo**" ha concluso con un parere favorevole l'esame del disegno di legge sulla riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, fissando la condizione, in un'ottica di riordino e razionalizzazione, del potenziamento del ruolo del Corpo forestale dello Stato, connesso al Mipaaf anche con l'assegnazione di compiti e funzioni ben definite. Approvate anche due risoluzioni finalizzate a impegnare il Governo a intervenire nella crisi del comparto della produzione di **bevande spiritose** e sui problemi creati all'apicoltura dalla diffusione della **vespa velutina**.